

Saper gestire la malattia

Nel 1998 l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) aveva richiesto ai governi di individuare tre obiettivi da raggiungere: 1) stile di vita sano; 2) ambiente non inquinato; 3) servizi appropriati per prevenire, curare, assistere.

La vittoria sulle malattie infettive, grazie all'introduzione degli antibiotici nella pratica clinica e alle migliorate condizioni alimentari, ha dato inizio all'aumento delle malattie croniche. Nello stesso anno l'Oms ha pubblicato un report nel quale raccomandava ai medici di acquisire le necessarie competenze per aiutare i malati cronici ad autogestire gli aspetti più semplici e ripetitivi della propria malattia. Una sfida importante per la professione medica priva di competenze pedagogiche non previste nei corsi di laurea e/o di specializzazione. Ricordo che già negli anni Settanta partecipai a dei corsi tenuti, sotto l'egida dell'Oms, presso il reparto di diabetologia dell'ospedale cantonale di Ginevra, con ricadute positive per i malati. Già allora si parlava di istruire i malati di asma, ipertensione, cardiopatie. L'elenco di questi malati cronici è tuttavia così lungo che non è possibile inserirlo interamente.

In sintesi, è necessario che queste persone sappiano quali sono i meccanismi della loro infermità, li sappiano gestire con un adeguato stile di vita, con le analisi e terapie necessarie e soprattutto vogliano farlo. Ciò presuppone medici, psicologi, infermieri preparati e quindi corsi di riqualificazione professionale e introduzione nelle facoltà mediche d'insegnamenti *ad hoc*. Un impegno forte per istituzioni universitarie, ospedali, strutture sanitarie territoriali che però avrebbe ricadute molto positive. In molti casi questi malati da soggetti passivi diventerebbero corresponsabili nella gestione della loro salute, le complicazioni si ridurrebbero notevolmente e vi sarebbe un notevole risparmio economico. Questo sarebbe giusto fare per non ricadere nel disumano fenomeno dei tagli lineari e per sconfiggere il consumismo promosso da alcune multinazionali che producono apparecchi medicali e/o farmaci. ■

